

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



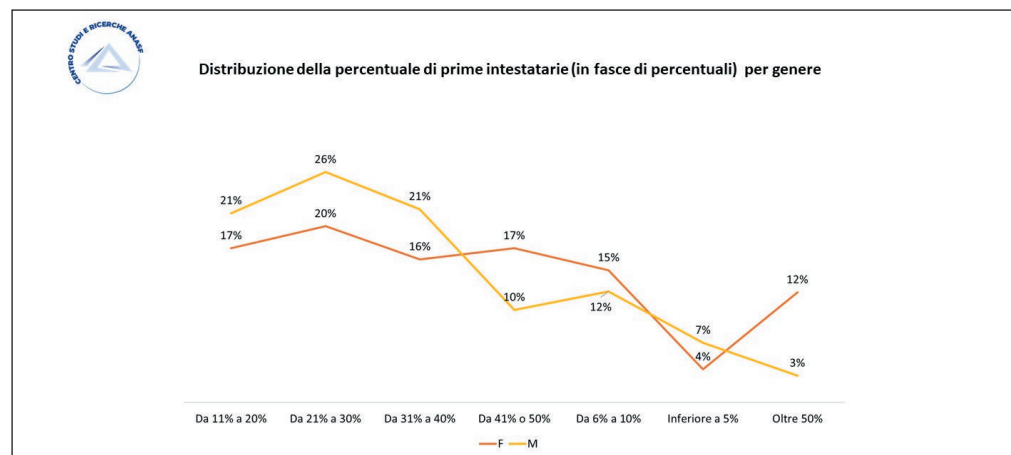
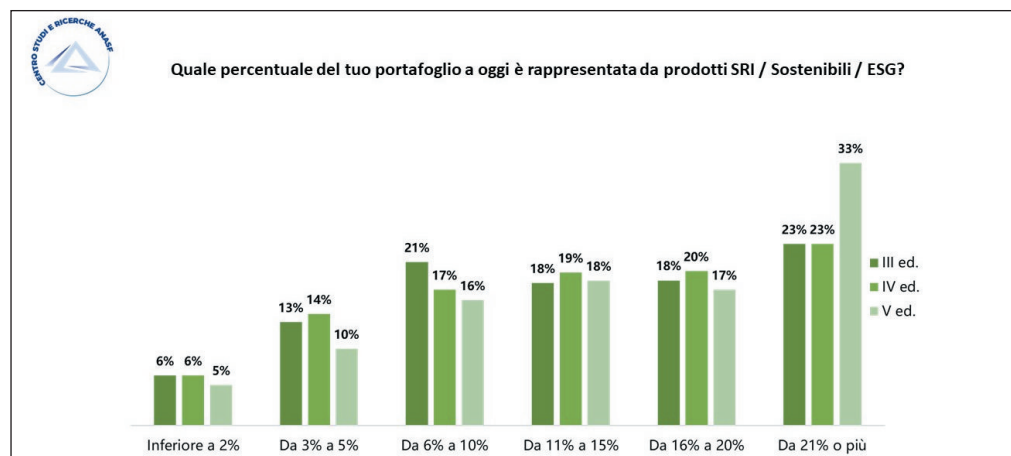
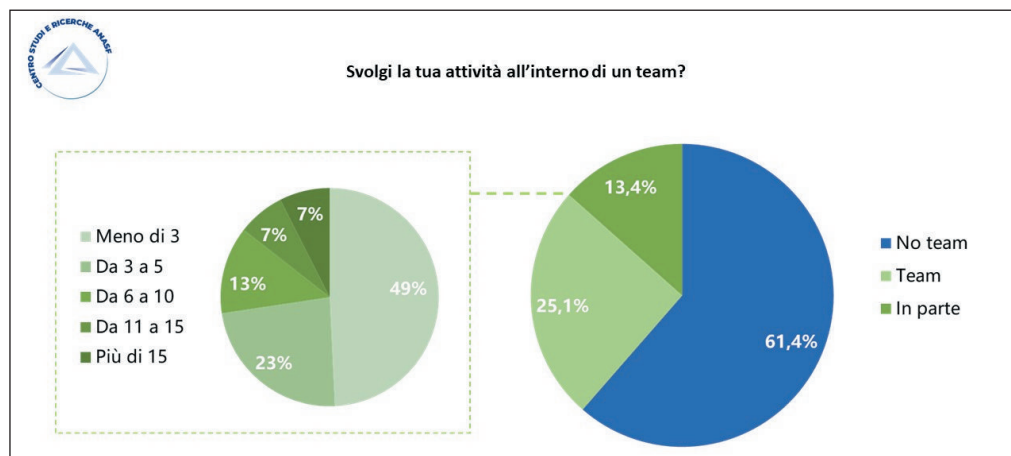
Spaccato della categoria

La V edizione della ricerca realizzata dal Centro Studi & Ricerche Anasf aggiunge nuove informazioni all'identikit del consulente finanziario. Le evidenze dell'indagine tra formazione, investimenti ESG, gender gap e lavoro in team

A cura di
Arianna Porcelli

Come in un reportage fotografico che cattura frammenti di realtà per osservarli attentamente, il Centro Studi & Ricerche Anasf ha esplorato la realtà della categoria dei consulenti finanziari catturando nitidi fermi immagine. A giugno è stata condotta la quinta edizione dell'indagine che approfondisce gli aspetti legati all'attività del consulente finanziario, con la finalità di raccogliere dati utili, ogni semestre, per illustrare al meglio la professione, la sua evoluzione e la composizione della clientela. La rilevazione si è conclusa il primo luglio, raccogliendo 521 risposte degli associati.

Formazione e consulenza. Il 44% della categoria ha conseguito un titolo di studio equivalente a una laurea di primo o secondo livello, un master di primo o secondo livello o un dottorato. Tra i laureati, il 67% del campione ha scelto un indirizzo economico-giuridico. Le donne sono in media più istruite rispetto agli uomini. Si conferma una grande attenzione alla cura della propria formazione specifica: il 48% del campione ha ottenuto una delle certificazioni Efp, tra Eip - European Investment Practitioner, Efa - European Financial Advisor, Efp - European Financial Planner o una combinazione di queste con quella Esg, oppure altre tipologie di certificazione, come la UNI ISO 22222. Entrando nel dettaglio dell'attività svolta dai consulenti finanziari emerge che il 34% dei rispondenti ha sottoscritto un contratto di advisory con la propria mandante (era il 28% lo scorso anno), ovvero un contratto di consulenza aggiuntivo o sostitutivo ri-



spetto al tradizionale contratto di agenzia.

Sostenibilità. Nell'ultimo anno è cresciuta la percentuale di consulenti finanzia-

ri con la certificazione EFPA ESG dal 41% al 54%. Parallelamente è cresciuta, dal 59% al 68%, la percentuale di portafoglio dei consulenti rappresentata da

prodotti sostenibili per almeno l'11% del totale. In particolare, la percentuale di rispondenti che hanno in portafoglio oltre il 20% di prodotti SRI / ESG

nell'ultimo anno è cresciuta di 10 punti percentuali, come riportato dal grafico in pagina.

Interazione generazionale. Il 38% dei consulenti finanziari svolge almeno una parte del proprio lavoro in team, che nella metà dei casi sono composti da un numero contenuto (meno di 3) di consulenti (si veda il grafico in pagina). Resta però la necessità di favorire un ricambio generazionale tra i professionisti: i junior under 40 rappresentano il 5% della categoria, e anche tra i clienti, la cui età media si conferma alta (il 52% ha tra 51-65 anni), la clientela under 41 rappresenta oggi il 27% (più 10 punti percentuali rispetto a un anno fa).

Gender gap. La percentuale di donne del campione rappresenta solo il 16% dei professionisti. Coloro che hanno un ruolo di manager all'interno della propria mandante sono all'incirca uno su dieci (il 2,4% donne e il 12,9% degli uomini), la maggior parte dei quali gestisce tra 5 e 10 consulenti. I dati raccolti sulla clientela rilevano che il consulente finanziario gestisce mediamente 206 clienti. La percentuale di prime intestatarie sul totale dei clienti nel 96% dei casi è meno del 50%, ma se si analizzano i professionisti per genere, si evidenzia che il 12% delle consulenti finanziarie ha oltre il 50% di donne prime intestatarie contro il 2,9% dei colleghi uomini.

Interazione cf-cliente. I consulenti finanziari continuano a prediligere il rapporto personale con i propri clienti: oltre il 76% dei rispondenti dichiara di incontrare i risparmiatori di visu per almeno il 60% del loro

(continua a pag. 50)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

(segue da pag. 49)

tempo, rispetto ad una relazione digitale.

Patrimonio e portafoglio. I risparmiatori seguiti dai consulenti finanziari risultano avere un patrimonio medio che si colloca principalmente tra 81mila e 210mila euro. Il 38% dei consulenti finanziari ha un portafoglio di dimensione media complessiva tra 16 e 30 milioni di euro. Solo il 6% ha un portafoglio che supera 76 milioni di euro e solo il 4% ha un portafoglio inferiore a 5 milioni di euro. Rispetto alla composizione dei portafogli si conferma la predilezione dei consulenti finanziari per il risparmio gestito (73%), comprensivo anche dei prodotti assicurativo-previdenziali, seguono il risparmio amministrato (15%) e la liquidità (12%).

Ricavi. Nell'ultimo semestre il 55% dei consulenti finanziari ha conseguito ricavi che rientrano nel range dai 25mila ai 90mila euro, seguito dal 20% tra i 90mila e i 200mila euro. Solo il 5% degli operatori dichiara ricavi superiori ai 200mila euro. (riproduzione riservata)

Conferenza stampa Anasf

La conferenza stampa dell'Associazione, che si è svolta lo scorso 3 luglio a Milano, è stata l'occasione per fare il punto sulle attività svolte nel corso dell'ultimo anno. Il presidente Anasf Luigi Conte ha presentato la crescita del numero degli associati, in particolare valorizzando l'ingresso di colleghi under 41 e di colleghe, e ha commentato il riconoscimento da parte della Prefettura di Milano della personalità giuridica dell'Associazione. L'evoluzione del contesto normativo nazionale ha visto Anasf partecipare attivamente allo sviluppo di tre tematiche principali: l'attuazione del DDL Fiscale, "un elemento di spinta verso il mercato dei capitali"; l'evoluzione dell'educazione finanziaria nel contesto scolastico, "un'occasione per modernizzarne il sistema educando i cittadini alla responsabilità e alla scelta"; infine, l'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, "uno strumento che efficienti i pro-



Milano, 3 luglio 2024

cessi e valorizza i talenti". Il lavoro svolto nel contesto europeo è stato volto a semplificare e razionalizzare la competitività del mercato dei capitali rispetto ai seguenti principali temi: MiFID II sulla digitalizzazione dei servizi; Strategia degli Investitori Retail (RIS); compiti e funzionalità dell'ESAP, punto unico di accesso delle informazioni; revisione dell'SFDR; quadro sulla Open Finance; integrazione delle preferenze di sostenibilità nella valutazione di adeguatezza. Nel corso degli ultimi anni

Anasf ha creato sinergie con Enasarco e Confesercenti; avviato nuovi importanti progetti formativi come il corso ESG e quello sull'IA. Le collaborazioni con Anasf giovani e le Università sono state approfondite da Ferruccio Riva, vicepresidente vicario Anasf, e il lavoro svolto dalla Commissione Anasf il Valore delle pari opportunità, tra cui l'iter per la certificazione della parità di genere UNI PdR 125:2022, è stato raccontato da Alma Foti, vicepresidente Anasf. Rispetto al gender gap, Andrea Aurlia, country head per l'Italia J.P. Morgan Asset Management, ha confermato la volontà di J.P. Morgan A.M. di destinare insieme con Anasf l'XI edizione della borsa di studio Aldo Varenna esclusivamente alle neo consulenti finanziarie. Infine, l'Associazione ha presentato le numerose ricerche svolte dal Centro Studi & Ricerche e in collaborazione con Università per comprendere meglio l'attività svolta dalla categoria. (riproduzione riservata)

Iscriviti all'Associazione Nazionale dei Consulenti Finanziari



I VANTAGGI PER TE

- ➔ Tutela legale inclusa nella quota
- ➔ Consulenza legale, fiscale e previdenziale gratuita
- ➔ Seminari periodici gratuiti, valevoli per il mantenimento delle certificazioni Efp
- ➔ Convenzioni commerciali: moda, editoria, strumenti per la consulenza, noleggio auto e molto altro
- ➔ Quote agevolate per l'acquisto di corsi di formazione

Visita il sito anasf.it

ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

Anasf è l'associazione rappresentativa dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Trend positivi

di Arianna Porcelli

Prosegue l'andamento di crescita positiva dei consulenti finanziari under 30 che negli ultimi cinque anni sono cresciuti del 128%, da 933 a 2.128, e oggi rappresentano il 4,1% della categoria; aumenta l'incidenza delle donne, il 33,8% ha superato la prova Ocf nel 2023 e complessivamente raggiungono quota 22,8% sul totale degli iscritti. CF ha affrontato questi temi con Luigi Conte, presidente Anasf, e Mauro Maria Marino, presidente Ocf.

Domanda. Marino, la Relazione annuale Ocf 2023 rileva un lieve aumento dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Come può l'Organismo contribuire alla diffusione della professione?

Risposta. Con sempre maggior impegno il nostro contributo va oggi alla riduzione del gender gap e alle nuove leve da inserire nella professione di consulente finanziario, così come è necessario predisporre momenti di formazione specifica per i giovani, anche presso le Università. Questi ultimi rappresentano, infatti, una risorsa centrale per affrontare i nuovi scenari, come quello

Oltre 52 mila iscritti all'Albo consolidano il ruolo centrale della consulenza finanziaria in Italia. I presidenti Anasf e Ocf commentano la Relazione

dell'Intelligenza Artificiale. Tuttavia, per favorire il passaggio generazionale nella categoria in un processo osmotico di trasmissione di conoscenze ritengo sia indispensabile che i neoprofessionisti apprendano dai senior l'esperienza e la fiducia da loro consolidata con i clienti.

D. Il basso tasso di delinquency della categoria è un elemento sottovalutato, ma quanto invece è importante?

R. Il mondo della consulenza finanziaria ha avuto un'evoluzione ampia, tutt'ora in crescita. Continueremo a lavorare affinché il basso tasso di delinquency rimanga tale e la condizione che identifica la categoria in buona salute continui a essere ottimale.

D. I poteri di vigilanza permettono trasparenza e fiducia nel settore. Alla luce dello sviluppo dell'IA nell'ambito finanziario,

quanto la formazione dei cf può tutelare e garantire una crescita della categoria?

R. La formazione è fondamentale. Si deve entrare scientemente nel concetto del lifelong learning, partecipando a corsi di formazione - messi a disposizione grazie anche alla collaborazione di associazioni che come Anasf fanno parte di Ocf - favorendo un processo di trasmissione di competenze e conoscenze nell'approccio al team, tra consulente e cliente. Questo processo presuppone sintonia tra i soggetti: il consulente finanziario deve avere infatti una visione olistica delle aspettative del cliente per educare finanziariamente il cittadino risparmiatore a comportamenti virtuosi che mantengano o incrementino il tenore di vita dei cittadini. Per questo sono convinto che il consulente finanziario rappresenti oggi un'infrastruttura immateriale strategica per il Paese. Il valore aggiunto di questa professione consiste

nella capacità di condividere con i clienti la vision di una gestione consapevole delle risorse e, al contempo, di contribuire a innalzare la cultura finanziaria dei cittadini.

D. Conte, nella relazione del presidente Ocf è stata posta l'attenzione sull'interazione tra professionisti/e junior e senior. A che punto siamo?

R. Negli ultimi anni si è diffusa la modalità di lavoro in team - come emerso anche dall'ultima indagine semestrale del Centro Studi & Ricerche Anasf luglio 2024 -, un trampolino di lancio per tutti coloro che hanno voglia di mettersi in gioco, confrontarsi e valorizzare le proprie competenze. Questa soluzione è stata intrapresa dalla maggior parte delle società preponenti e dai colleghi, pur non essendo ancora adottata in maniera capillare. Come sottolineato dal presidente Marino la formazione e lo sviluppo del know how della nostra

categoria sono fondamentali per approfondire con impegno e responsabilità il nostro operato. La modalità di lavoro in team rappresenta un crogiolo di esperienze che rendono più efficiente il processo.

D. L'educazione finanziaria è stata definita da Marino un punto nevralgico. Come creare una visione d'insieme tra diverse categorie professionali e iniziative?

R. Il ruolo sociale del consulente finanziario è sempre più determinante nel rendere i cittadini consapevoli delle loro scelte finanziarie per il rafforzamento dell'economia del Paese. Non è però abbastanza: per un'azione efficace è necessario condividere questo obiettivo con tutte le istituzioni, affinché diverse categorie professionali, a partire da insegnanti e dirigenti, comprendano l'importanza di questa materia e sensibilizzino studenti e dipendenti a prendere coscienza sul tema. (riproduzione risercata)

di Francesca Pontiggia

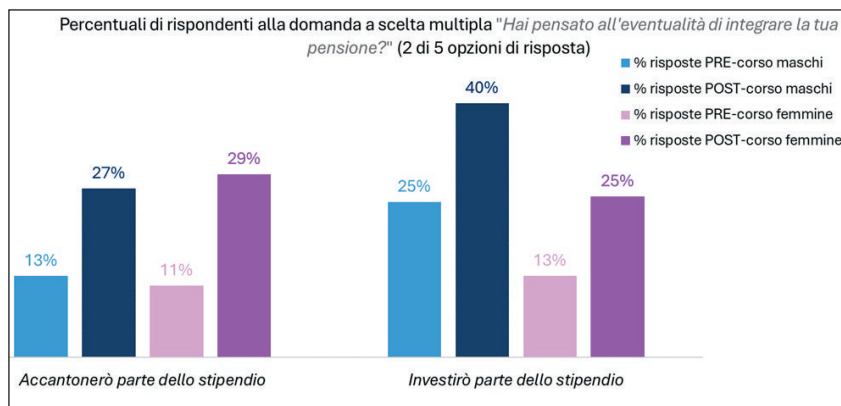
Gender gap nell'edufin

Le analisi dei risultati PISA e del progetto economic@mente evidenziano sensibili differenze di genere nelle competenze economico-finanziarie

L'alfabetizzazione finanziaria dei giovani italiani è un tema ancora sensibile ed evidenzia significative differenze di genere. A dirlo è l'ultimo rapporto PISA Ocse, che analizza i dati 2022, e conferma peraltro quanto emerge dall'analisi del progetto Anasf economic@mente - METTI IN CONTO IL TUO FUTURO, che offre un quadro dettagliato delle competenze finanziarie degli studenti italiani, mettendo in evidenza non solo i livelli di conoscenza, ma anche le disparità di genere e i cambiamenti innescati dall'introduzione di programmi formativi sul tema nelle scuole.

Il Programme for International Student Assessment (PISA) del 2022, promosso dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), ha coinvolto 100mila studenti di 20 paesi in una valutazione sull'alfabetizzazione finanziaria. In Italia, INVALSI e Banca d'Italia hanno analizzato le risposte di 6.200 studenti, rivelando che il Paese si colloca al di sotto della media Ocse per quanto riguarda il punteggio relativo alle competenze in materia di gestione del denaro (494 punti rispetto ai 498 della media). Nei dati emergono anche differenze di genere particolarmente evidenti: i ragazzi superano le ragazze di 20 punti, mentre a livello medio Ocse la differenza a favore dei maschi è di soli 5 punti.

L'importanza della diffusione dell'educazione finanziaria per migliorare le competenze dei più giovani e ridurre il divario di genere è dimostrata anche dai risultati dell'anno scolastico 2023/2024 di economic@mente, che ha analizzato ottomila questionari, tra quelli compilati prima delle lezioni e quelli a cui i ragazzi hanno risposto dopo aver partecipato al progetto.



Risultati del progetto economic@mente a.s. 2023/2024

Sul numero di CF del 22 giugno scorso è stata anticipata l'analisi dei miglioramenti nella conoscenza dei temi economico-finanziari degli studenti che hanno partecipato all'iniziativa. Anasf ha voluto censire non solo i cambiamenti nel grado di consapevolezza degli studenti grazie al progetto educativo, ma anche indagare sulla differenza nelle risposte di studenti e studentesse.

Strumenti finanziari. La prima evidenza dimostra che, dopo il corso, il divario di genere nelle conoscenze relativamente ai prodotti finanziari si comprime notevolmente. Prima delle lezioni, la differenza tra la quota di ragazzi e di ragazze che dichiarano di conoscere tali strumenti è di 7 punti percentuali, mentre dopo il corso si riduce a 2 p.p..

Pensione. Le lezioni di econo-

mic@mente sembrano aver almeno in parte colmato il gap di consapevolezza, ma i dati raccontano anche di altre differenze tra studenti e studentesse e un aspetto chiave riguarda il tema previdenziale. Dopo il corso, raddoppia la percentuale di studenti che hanno dichiarato di aver riflettuto sul proprio futuro pensionistico. Tuttavia, il tema dell'integrazione della pensione è meno sentito dalle ragazze, che per la maggior parte non l'hanno ancora presa in considerazione. Tra coloro che ci hanno pensato, i ragazzi dichiarano che prediligono l'investimento dello stipendio per integrare la pensione fornita dallo stato, mentre le ragazze preferiscono l'accantonamento (grafico 1). Questo a conferma di attitudini di genere dimostrate in diversi studi sul tema, come la ricerca 2021 "Donne e investimenti" promossa da J.P. Morgan Asset Mana-

gement, che rileva che "le donne ritengono che investire sia più complesso che risparmiare e la loro minore fiducia contribuisce a far sì che gli investimenti siano visti come una sfida e richiedano un livello di impegno molto più elevato rispetto al risparmio in liquidità".

Pianificazione finanziaria. Dopo lo svolgimento delle lezioni, i dati mostrano una maggiore propensione alla pianificazione per entrambi i generi: coloro che si sono posti traguardi e obiettivi sono passati dall'81% all'85%. Per buona parte degli studenti il traguardo da raggiungere è la continuazione degli studi, con una preponderanza femminile (68% contro il 48% maschile). Questo risultato sembra confermare la tendenza registrata dal Rapporto AlmaLaurea 2022, che certifica che le donne studiano più degli uomini e rappresentano il 60% dei laureati. Inoltre, analizzando la scelta sulle altre opzioni di obiettivi da raggiungere a disposizione degli studenti, emerge che i maschi sono più propensi ad aprire un'attività in proprio, con un divario di genere che mantiene un differenziale di 12 punti percentuale prima e dopo i corsi.

Figure professionali. Al termine delle lezioni, cresce significativamente la fiducia negli operatori specializzati - come i consulenti finanziari - che diventano i principali punti di riferimento secondo le risposte post-corso in misura maggiore per le ragazze, che ne riconoscono il valore. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Linee Guida sull'IA

di **Sonia Ciccolella**
Centro Studi & Ricerche Anasf

Il 12 luglio è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea (GUE) il Regolamento che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale. L'obiettivo è migliorare il funzionamento del mercato interno, istituendo un quadro giuridico uniforme per lo sviluppo e l'uso di sistemi di intelligenza artificiale nell'Unione, promuovendo la diffusione di quelli incentrati sull'uomo e garantendo al tempo stesso un elevato livello di protezione della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali. Il Regolamento stabilisce inoltre divieti su alcune pratiche di IA, requisiti specifici per i sistemi di IA ad alto rischio e obblighi per gli operatori di tali sistemi, nonché regole di trasparenza armonizzate. Il Regolamento entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella GUE e si applicherà a partire dal 2 agosto 2026, ad eccezione di alcune disposizioni specifiche. L'avanzamento dell'IA sta trasformando anche il settore dei servizi di investimento,

Esma ha pubblicato Orientamenti utili alle imprese di investimento che intendono avvalersi dell'intelligenza artificiale nei loro servizi

offrendo nuove opportunità per migliorare l'efficienza e l'innovazione. Tuttavia, comporta anche sfide e rischi, come la mancanza di trasparenza, potenziali distorsioni algoritmiche e problemi di qualità dei dati.

L'Esma, Autorità di vigilanza europea, in attesa dell'applicazione delle nuove regole comunitarie, ha pubblicato nel mese di giugno una dichiarazione per fornire linee guida iniziali alle imprese di investimento che utilizzano l'IA, alla luce dei loro obblighi ai sensi della MiFID II.

L'utilizzo dell'IA nei servizi di investimento deve essere subordinato all'impegno costante di agire nel migliore interesse del cliente, un requisito generale che si applica a prescindere dagli strumenti che l'impresa decide di adottare nella prestazione dei servizi. Esma si aspetta che le imprese, quando forniscono ai clienti informazioni sulle

modalità di utilizzo degli strumenti di IA per la prestazione di servizi di investimento, assicurino che tali informazioni siano presentate in modo chiaro, corretto e non fuorviante. Analogamente, le imprese di investimento che utilizzano l'IA per le interazioni con i clienti, ad esempio attraverso chatbot o altri sistemi automatizzati legati all'IA, devono comunicare in modo trasparente ai clienti l'uso di tale tecnologia durante le interazioni.

Quando si integra l'IA in aspetti legati alla prestazione di servizi di investimento, il ruolo dell'organo di gestione diventa fondamentale per garantire la conformità ai requisiti organizzativi della MiFID II. Questa supervisione è fondamentale affinché i sistemi di IA si allineino con la strategia complessiva, la tolleranza al rischio e il quadro di compliance dell'impresa. Considerata l'importanza at-

tribuita dalla MiFID II alle conoscenze e alle competenze del personale che fornisce informazioni sui prodotti d'investimento ai clienti, Esma ritiene che le imprese che utilizzano l'IA per tali attività debbano essere sottoposte a una maggiore vigilanza per garantire lo stesso livello di qualità.

A questo proposito, dovrebbero essere istituiti solidi controlli per assicurare ex ante l'accuratezza delle informazioni fornite dai sistemi di IA, al fine di prevenire la diffusione ai clienti di informazioni errate o la fornitura di consigli di investimento fuorvianti. Inoltre, le imprese di investimento dovrebbero implementare controlli ex-post frequenti per monitorare e valutare qualsiasi processo che comporti l'invio di informazioni attraverso meccanismi guidati dall'intelligenza artificiale. La formazione del personale dovrebbe riguarda-

re non solo gli aspetti operativi dell'IA, ma anche i suoi potenziali rischi, considerazioni etiche e le implicazioni normative.

Il rigoroso rispetto dei requisiti di condotta previsti dalla MiFID II è fondamentale soprattutto quando si utilizzano sistemi di IA per la fornitura di servizi di consulenza sugli investimenti e di gestione del portafoglio.

L'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale in questi settori richiede un alto livello di diligenza per garantire l'adeguatezza dei servizi e degli strumenti finanziari forniti a ciascun cliente. L'IA nei servizi di investimento presenta quindi sia opportunità che sfide. Promuovere una cultura organizzativa che incoraggi l'apprendimento e l'adattamento continui è fondamentale, in quanto le tecnologie dell'IA e i paesaggi normativi evolvono rapidamente. (riproduzione riservata)

di **Lorenzo Manfredi**
Centro Studi & Ricerche Anasf

Sfida della sostenibilità

Una analisi delle proposte delle Autorità di vigilanza per migliorare la legislazione sulla sostenibilità e promuovere i prodotti ESG

Si preannuncia un'estate calda per la normativa sulla sostenibilità nel settore finanziario. L'intensa attività regolatrice in materia delle Autorità europee di vigilanza (ESMA, EBA ed EIOPA, per brevità le AEV) si sta concentrando attorno alla revisione del regolamento (UE) 2019/2088, meglio noto con l'acronimo SFDR, il testo di riferimento per quanto riguarda l'informativa legata alla sostenibilità e alla prevenzione del rischio di greenwashing, che mina le fondamenta dell'impalcatura normativa sulla sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Il Centro Studi & Ricerche di Anasf, che da tempo monitora gli sviluppi regolatori nel settore, ha analizzato due pubblicazioni delle AEV che interessano entrambe le questioni.

Il mese scorso le AEV hanno pubblicato il loro parere congiunto sulla valutazione del SFDR. Questo documento contiene il contributo che le Autorità hanno portato al dibattito aperto con la pubblicazione, da parte della Commissione europea a settembre dello scorso anno, della consultazione sulla revisione del regolamento, alla quale anche Anasf ha partecipato fornendo le proprie opinioni in merito. Le AEV affermano che il quadro regolamentare introdotto nel 2021 possa essere sostanzialmente migliorato. In particolare, ciò che è emerso da alcune ricerche è che l'informativa che deriva dall'applicazione del regolamento, complessa e di difficile comprensione per gli investi-

tori al dettaglio, è stata utilizzata dalle imprese di investimento principalmente per classificare i propri prodotti finanziari (come articolo 8, articolo 9, e così via) e così è stata anche considerata dagli stessi investitori. Al fine di eliminare i rischi legati a un utilizzo non corretto delle disposizioni della normativa, il parere si focalizza sui pregi che potrebbe avere l'introduzione di un sistema di categorizzazione e/o di un indicatore di sostenibilità per i prodotti finanziari che fornisca una informativa semplificata e dia la possibilità agli investitori al dettaglio di comprendere meglio il profilo di sostenibilità dei prodotti.

Il sistema di categorizzazione dovrebbe comprendere delle categorie di prodotti finanziari facilmente comprensibili, con requisiti di ammissibilità chiari, che consentano la comparabilità tra i diversi prodotti e che permettano di porre fine all'abuso dei concetti di "articolo 8" e "articolo 9" come etichette di sostenibilità del prodotto. Le nuove categorie di tale sistema dovrebbero essere semplici e prevedere criteri e soglie oggettivi che permettano di identificare in quale categoria ciascun prodotto si colloca. Le AEV incoraggiano l'adozione di almeno due categorie: quella dei "prodotti sostenibili", che investono in attività economiche e finanzia-

rie sostenibili per l'ambiente e la società e rispettino una "soglia minima di sostenibilità", e quella dei "prodotti di transizione", che comprenda imprese, portafogli o attività finanziarie non ancora sostenibili, ma che mirano a diventarlo nel tempo attraverso investimenti compatibili con alcuni indicatori legati alla tassonomia.

L'indicatore di sostenibilità, invece, potrebbe consentire di illustrare agli investitori le caratteristiche di sostenibilità di un prodotto in maniera semplice, ad esempio rappresentandolo su di una scala di valori, pur prevedendo criteri chiari e oggettivi come le disposizioni della tassonomia europea, gli obiettivi di decarbonizzazione, l'esposizione verso le fonti fossili o ancora l'intensità delle emissioni di gas climalteranti.

Le AEV, sempre lo scorso mese, hanno anche pubblicato le rispettive relazioni conclusive contenenti le indicazioni su come rafforzare la vigilanza e migliorare le pratiche di mercato riferite alle dichiarazioni sulla sostenibilità. Nelle relazioni, si evidenzia che il greenwashing costituisce una pratica fuorviante per i partecipanti al mercato nel momento in cui le dichiarazioni o le comunicazioni non riflettono in modo chiaro ed equo il profilo di sostenibilità di un soggetto, un prodotto

o un servizio finanziario. Le Autorità affermano quindi che gli operatori dei mercati finanziari devono essere considerati responsabili delle informazioni sulla sostenibilità fornite, che devono essere corrette, chiare e non fuorvianti. Ognuna delle tre AEV ha fornito il bilancio dell'attività di vigilanza svolta sui rischi di greenwashing, ribadendo come sia necessario adottare da subito le misure necessarie a rafforzare le attività di vigilanza. Il contrasto al greenwashing richiede inoltre una risposta globale e una stretta collaborazione tra le Autorità, anche mediante lo sviluppo di standard comuni per le informazioni sulla sostenibilità.

In particolare l'ESMA ha già adottato misure per il monitoraggio e l'individuazione dei fenomeni di greenwashing mettendo in campo le attività necessarie a tal fine e concentrando l'attenzione e le risorse a disposizione sui rischi più significativi. Finora, le Autorità di vigilanza nazionali hanno riferito di aver rilevato solo un numero limitato di casi (effettivi o potenziali) di greenwashing, anche a causa delle poche segnalazioni ricevute, la limitata alfabetizzazione finanziaria dei consumatori, le risorse e le competenze a disposizione delle Autorità (spesso insufficienti) e le difficoltà nell'accesso a dati affidabili. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Vantaggi e tutele

di Arianna Porcelli

Con il 2024 la Fondazione Enasarco ha operato la separazione dal punto di vista economico e finanziario tra la Gestione Previdenza e la Gestione FIRR (Fondo Indennità di Risoluzione Rapporto), in attuazione delle disposizioni richieste dai Ministeri vigilanti.

La prima riguarda la totalità dei contributi previdenziali versati in eguale percentuale tra iscritto e società. La seconda è l'indennità di risoluzione del rapporto accantonata annualmente presso Enasarco esclusivamente da parte della società preponente, è rapportata alle provvigioni liquidate agli agenti e ai consulenti finanziari secondo aliquote stabilite dagli accordi economici collettivi e viene liquidata al momento della chiusura del rapporto lavorativo. Segue il dettaglio delle nuove misure della Gestione del FIRR.

“Stiamo assistendo ai primi segnali incoraggianti relativi alla gestione del FIRR, il cui valore ammonta a 39 miliardi di euro. Si registra un rendimento lordo dell'1,68%, che si traduce in un rendimento netto dell'1,41% dopo aver dedotto il costo della polizza infortuni a carico degli iscritti”, ha osservato Luigi Conte, presidente Anasf, a

Enasarco, traguardi e tutele per i consulenti finanziari iscritti. Il dettaglio delle nuove misure del Fondo Indennità di Risoluzione Rapporto

ENASARCO REMUNERAZIONE FIRR 2019-2023					
	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo FIRR medio	2.037.303.636	2.086.068.653	2.081.515.414	2.169.067.356	2.332.310.624
Risultato ramo FIRR	10.677.051	2.020.220	4.758.120	5.145.030	39.085.532
Costo polizza a carico degli agenti	3.763.070	3.800.000	3.800.000	4.184.827	6.284.527
Utile lordo	0,52%	0,10%	0,23%	0,24%	1,68%
Polizza assicurativa	0,18%	0,18%	0,18%	0,19%	0,27%
REMUNERAZIONE FIRR	0,34%	0%	0,05%	0,04%	1,41%

Fonte: Centro Studi & Ricerche Anasf su Bilanci consuntivi Enasarco 2019-2023

seguito dei dati di bilancio consuntivo 2023, approvato dall'Assemblea dei delegati, con un risultato economico di circa 276 milioni, a cui si aggiungono i 39 milioni di risultato del FIRR. “Questi risultati sono frutto della nuova gestione orientata a un modello attento ai conti e alla progettazione del futuro che, programmato in maniera puntuale, ha portato il patrimonio della Fondazione a 8,7 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto al 2022”.

Dal 2019 al 2023 la remunerazio-

ne del FIRR è sempre stata intorno allo zero, nel 2023 si è attestata a 1,41% (si veda il grafico in pagina per maggiori dettagli).

Richiesta. La richiesta di liquidazione della somma accantonata al momento della chiusura del rapporto non avviene più in automatico, ma dal 10 gennaio 2024 deve essere richiesta dal consulente finanziario iscritto che dovrà trasmettere alla Fondazione -tramite l'area riservata in Enasarco- copia del contratto di agenzia sottoscritto o

un'apposita autocertificazione, in modo che ci sia certezza sull'inizio del rapporto e dei relativi importi.

Inadempienze. Qualora il contratto venga risolto per inadempienza imputabile all'agente, l'intermediario potrà solo comunicare la data di chiusura del rapporto di lavoro e non più bloccare la liquidazione del FIRR.

Accertamenti. Sulla correttezza degli importi, prima della liquidazione verrà effettuato un accerta-

mento degli eventuali buchi di accantonamento. Tale controllo verrà svolto anche in sede di verifica ispettiva da parte del servizio di vigilanza Enasarco, limitato finora ai soli contributi previdenziali.

Versamento. Sempre in caso di verifica ispettiva, il FIRR non sarà più rateizzabile ma dovrà essere versato in un'unica soluzione alla Fondazione.

Comunicazione. Al momento del conferimento del mandato, la società preponente dovrà trasmettere all'Enasarco il contratto stipulato con il consulente finanziario.

Importo. Sono tre i fattori che determinano l'importo del FIRR: la tipologia del mandato, monomandatario o plurimandatario; il totale delle provvigioni liquidate nell'anno solare precedente; la durata del mandato, in particolare di quanti mesi il contratto è stato attivo in caso di inizio o cessazione mandato nel corso dell'anno. (riproduzione riservata)

LA PREVENZIONE È IMPORTANTE!

ANASF A SOSTEGNO DELLE CONSULENTI FINANZIARIE

Anasf riconosce a tutte le socie un contributo dell'importo di €15 per la spesa sostenuta per esami e visite dedicati alla prevenzione e alla diagnosi precoce delle patologie che colpiscono prevalentemente le donne

Il contributo è valido per visite mediche, esami clinici, vaccinazioni e screening tumorali

SEI SOCIA ANASF?
USUFRUISCI DEL VOUCHER



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Salma Sedyame

È stato pubblicato il nuovo bando messo in palio da J.P. Morgan A.M.-Anasf per due borse di studio per l'iscrizione al corso "Strategic Investment Management" della London Business School, del valore ognuna di circa 8.500 sterline. Anche l'undicesima edizione della borsa di studio "Aldo Vittorio Varenna" è dedicata esclusivamente alle neo-consulenti finanziarie, con l'intento di contribuire ad innalzare la percentuale di professioniste abilitate all'offerta fuori sede. "La sensibilità di Anasf su queste tematiche è forte e condivisa", ha sottolineato Andrea Aurilia, country head per l'Italia J.P. Morgan A.M. in occasione della conferenza stampa dell'Associazione, "all'attenzione ci sono due dimensioni, quella di genere e quella generazionale. Nei settori economici e finanziari l'occupazione femminile è al 50%: numeri su cui bisogna agire, alla svelta".

I requisiti fondamentali che le candidate devono possedere per concorrere al bando sono: aver superato la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo unico

Iscrizioni aperte

Anasf e J.P. Morgan Asset Management ancora insieme per la formazione rivolta alle giovani consulenti finanziarie under 30. I dettagli del concorso

dei consulenti finanziari - OCF nell'anno 2024, avere un'età uguale o minore di 30 anni alla data di svolgimento dell'esame ed essere iscritte all'Albo OCF. Altro requisito fondamentale è la conoscenza della lingua inglese: le prime cinque classificate in posizione utile dovranno sostenere un colloquio volto a valutarne l'adeguata conoscenza, previo invio dell'attestato di superamento della prova OCF - da richiedere all'ufficio competente - con il punteggio, comprensivo della data d'esame.

Per concorrere al bando le giovani neo consulenti finanziarie devono scaricare e inviare all'indirizzo formazione@anasf-servizi.it il modulo di partecipazione, disponibile sul sito www.anasf.it all'interno della sezione "concorsi", unitamente alla copia di un valido documento d'identità. Saranno accet-



Le vincitrici alla premiazione a ConsulenTia 2024

tate solo le domande complete di tutta la documentazione richiesta e inviate entro e non oltre il 31 dicembre 2024. Le vincitrici della borsa di studio verranno proclamate entro e non oltre il 14 febbraio 2025.

La X edizione del concorso è

stata vinta da Greta Belotti, classe 1994, e Silvia Meletti, classe 1995. Le due vincitrici sono state premiate a Roma, in occasione di ConsulenTia 2024, il 21 marzo scorso durante il convegno Anasf "Consulenza, sostantivo femminile" da Luigi Conte, presidente Anasf, e Andrea Aurilia, country head J.P. Morgan A.M. Oltre alla borsa di studio le due neo-consulenti finanziarie hanno ottenuto la possibilità di usufruire di tutti i servizi dell'Associazione gratuitamente per un anno. Entrambe hanno svolto il corso a giugno 2024 ed entusiaste dell'iniziativa hanno così condiviso la loro esperienza su CF. "Cinque giorni intensi di analisi e discussioni sulla gestione degli investimenti finanziari, immobiliari e in commodities, e su come valutarne correttamente le performance. Ho portato a casa non solo un quaderno colmo di appunti, ma anche bellissimi ricordi delle

conversazioni e degli scambi di idee con professionisti provenienti da tutto il mondo, dai quali ho potuto comprendere nuove prospettive e arricchire la mia visione. Per fortuna Ryanair non ha notato il peso aggiuntivo nel bagaglio al ritorno! Grazie ad Anasf e J.P. Morgan Asset Management che hanno reso possibile un'esperienza unica", ha commentato Meletti. "È stata un'esperienza più unica che rara. È stato molto stimolante potersi confrontare con persone, aventi differenti background, competenze, conoscenze e culture. È stata una settimana intensa, dalla quale ho raccolto molti spunti e grazie alla quale ho potuto riflettere su tematiche mai affrontate. Puntare sulla propria formazione è uno degli investimenti migliori che si possano fare. Grazie ad Anasf e a J.P. Morgan A.M. per questa opportunità", ha chiosato Belotti. Per maggiori dettagli visitare il sito www.anasf.it/concorsi. (riproduzione riservata)



J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

BORSA DI STUDIO 2024
J.P. MORGAN AM - ANASF
ALDO VITTORIO VARENNA

XI EDIZIONE

PER NEO CONSULENTI FINANZIARIE

J.P. Morgan Asset Management e Anasf mettono in palio due iscrizioni al corso "**Strategic Investment Management**" della London Business School

IL CONCORSO SCADE IL 31 DICEMBRE 2024

Il bando e il modulo da inviare per partecipare sono disponibili sul sito www.anasf.it

Le destinatarie sono consulenti finanziarie di età uguale o inferiore ai 30 anni, che abbiano superato la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo nell'anno 2024, che siano iscritte all'Albo e che dimostrino di possedere un adeguato livello di conoscenza della lingua inglese

Per informazioni ☎ 0267382939 ✉ formazione@anasf-servizi.it

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

La finanza cognitiva

EFPA Italia Meeting 2024: a Firenze il 3 e 4 ottobre focus sulla finanza comportamentale e sul ruolo della comunicazione nella professione

A cura di
Efpa Italia

È dedicata al principio coniato dal premio Nobel per l'Economia Daniel Kahneman, scomparso pochi mesi fa, la 15esima edizione dell'EFPA Italia Meeting dal titolo "Wysiati: finanza tra realtà e profezia". L'apuntamento, che riunirà i professionisti del risparmio a Firenze giovedì 3 e venerdì 4 ottobre, consentirà infatti di approfondire e stimolare il dibattito sulla finanza comportamentale, prendendo spunto dal celebre bias cognitivo secondo cui "What You See Is All There Is", teorizzato dallo psicologo Kahneman proprio per indicare la tendenza delle persone a prendere decisioni soltanto sulle informazioni disponibili, ignorando la possibilità che ci siano altri fattori rilevanti che dovrebbero guidarne il comportamento.

Un concetto che esperti del risparmio gestito declineranno in tavole rotonde, seminari e workshop, oltre che nelle sessioni di active learning del giovedì mattina, nella sede del prestigioso Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, recente-

mente ristrutturato e provvisto di un'ampia area espositiva e del nuovissimo auditorium Zubin Mehta. «Come nostra abitudine abbiamo "giocato" sul titolo della manifestazione – spiega Nicola Ardente, vicepresidente di Efpa Italia – E nella scelta dei contenuti, come nei Meeting passati, abbiamo posto attenzione a quei temi che possano essere di supporto e di stimolo ai professionisti per lo sviluppo di competenze di qualità. Anche quest'anno rifletteremo su un tema essenziale, quello della finanza cognitiva, partendo dalle teorie di Kahneman, per capire quanto sia importante questa disciplina per l'attività quotidiana dei consu-



lenti finanziari, concentrando anche sul ruolo cruciale che riveste la comunicazione con gli investitori».

Tra gli esperti chiamati ad affrontare il tema c'è Ruggero Bertelli, professore a Siena in Economia degli intermediari finanziari e membro del Comitato scientifico di Efpa Italia. «Il tema dell'economia comportamentale – ha spiegato Bertel-

li – diventa ancora più importante alla luce della nuova direttiva europea MiFID, che segnala come sia un problema il fatto che gli investitori europei abbiano pochi investimenti azionari a lungo termine (appena il 13% in Europa contro il 43% negli Stati Uniti), perché manchevoli di cultura finanziaria. L'economia comportamentale diventa quindi particolarmente rilevante, insegnando l'importanza per gli investitori di percepire correttamente il valore degli investimenti, perché solo in questo caso saranno portati a fidarsi dell'industria finanziaria». L'insegnamento di Kahneman, in particolare, è significativo perché spinge «a far ragionare l'investitore in un'otti-

ca di framing ampio – ha continuato Bertelli – che invece per limiti cognitivi tende a rimanere ristretto». Una necessità che oggi diventa «clamorosamente potente», ha sottolineato Bertelli, vista la grande mole di informazioni a disposizione di tutti, spesso scorrette o incontrollate, che restringono la visione «a un framing ristrettissimo». Il programma del Meeting è ancora in fase di costruzione, ma vedrà, come di consueto, l'intervento di figure istituzionali, società mandanti, esperti del mondo della finanza e non solo. «Il tema della finanza comportamentale – conclude il vicepresidente Ardente – verrà declinato da ogni ospite secondo la propria visione. Ed è proprio questa varietà di opinioni e punti di vista che rende ogni anno interessante la partecipazione al Meeting».

Il programma e le modalità di partecipazione sono su www.efpa-italia.it. (riproduzione riservata)

Enasarco, assegni rosa

di Leonardo Comegna

Al fine di assistere l'iscritta per la diminuzione di reddito e l'incremento degli oneri derivanti dalla gravidanza, nell'anno 2024 Enasarco ha messo a disposizione 700mila euro.

Assegno di maternità. È una prestazione che aiuta economicamente l'agente donna che, a seguito della gravidanza, affronta una diminuzione del reddito e un incremento degli oneri.

Beneficiarie. Sono le donne agenti in attività a cui è nato un figlio (o in gravidanza dal 91° giorno), tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024. Il contributo può essere richiesto, anche in caso di interruzione della gravidanza, dal 91° giorno di gestazione.

Requisiti. Alla data della domanda sono richiesti i seguenti requisiti: essere un'iscritta in attività, con almeno un rapporto di agenzia attivo; avere un'anzianità contributiva (contributi obbligatori e non inferiori al minimale), al 31/12/2023, di almeno un anno nel biennio 2022-2023. Le domande presentate con allegato il modello Unico PF2023 che attesti un valore non superiore a 46.700 euro saranno evase prioritariamente.

Quanto spetta. L'ammontare del contributo è pari a 2.700 euro, al lordo delle ritenute di legge ove applicabili.

La richiesta. È possibile inviare la richiesta esclusivamente online, attraverso l'area riservata in Enasarco.

La documentazione. Le iscritte dovranno allegare la seguente documentazione: copia del certificato medico ginecologico che attesta la gravidanza e la settimana di gestazione. Il certificato deve essere rilasciato da una struttura pubblica (ASL od ospedale); copia del modello Unico PF2023 (per i redditi percepiti nel 2022) e attestazione di avvenuta presentazione all'Agenzia delle Entrate. Se non sono stati percepiti redditi nel 2022 o se non c'è obbligo di presentare la dichiarazione, deve essere inviata un'autocertificazione completa di documento di identità valido e con l'indicazione dei redditi imponibili IRPEF percepiti nel 2022; dichiarazione che attesti il regime fiscale applicabile; (solo in caso di interruzione della gravidanza) documentazione medica che attesta l'interruzione di gravidanza dal 91° giorno di gestazione.

Tempistica. Le domande devono essere presentate entro il 31/12/2024. Nel caso in cui il 91° giorno di gestazione o l'interruzione della gravidanza avvengano a dicembre 2024, la domanda potrà essere inviata entro il 31/01/2025. (riproduzione riservata)

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

La doppia spinta della previdenza

In autunno il Cnel, organismo presieduto da Renato Brunetta, presenterà una propria proposta di disegno di legge per riformare il sistema pensionistico italiano, inclusa la parte complementare dei fondi pensione e le casse dei professionisti, perché anche in questi casi le criticità non mancano. La componente previdenziale pubblica non potrà da sola sostenere il tasso di sostituzione attuale (reddito da lavoro-reddito da pensione), che minaccia di ridursi del 13,9% al 2050 (da 81,5% a 67,6%). Le tendenze macroeconomiche e sociali in corso, come l'invecchiamento della popolazione, il calo degli occupati e il cambiamento del mercato del lavoro con maggior discontinuità e minori contributi versati, e le conseguenze per il sistema pensionistico, impongono di aumentare il contributo della previdenza complementare per mantenere il tasso di sostituzione intorno ai livelli attuali. Ne ha parlato di recente anche il rapporto intitolato «Il ruolo dei fondi pensione negoziali nel rinnovato contesto macroeconomico e sociale del sistema Paese», elaborato da The European House Ambrosetti in collaborazione con il fondo pensione Perseo Sirio.

Il sistema di welfare in Italia è la prima componente della spesa pubblica (58,6% del totale al 2023), con un ruolo prevalente della spesa in previdenza (circa 50% del totale). Quest'ultima è cresciuta del 2,4% annuo negli ultimi dieci anni e costituisce, a oggi, ben il 75% del reddito degli ultra 65enni in Italia. Quello che emerge è però come il ricorso alla previdenza complementare rimanga ancora limitato in Italia: la partecipazione alle forme pensionistiche di questo tipo è pari al 36,2% dei lavoratori (rispetto ad esempio all'84% in Germania e al 93% nei Paesi Bassi).

Oltre che a incidere negativamente sui destini economici dei futuri pensionati, la

scarsa propensione a investire in previdenza complementare condiziona anche quelli nel sistema Italia, a cui viene a mancare una spinta che invece i fondi offrono ai Paesi concorrenti. Nella Penisola i fondi pensione negoziali, negli ultimi cinque anni, hanno investito 3,5 miliardi e in prospettiva sarebbero pronti a sostenere il nuovo Fondo sovrano del Made in Italy che il governo ha ambizioni di varare, come ha spiegato di recente Giovanni Maggi, il presidente dell'associazione di categoria, Assofondipensione. Questi i numeri che risultano al momento: in cinque anni i fondi negoziali hanno immesso nel private market circa 2 miliardi, tra private equity, private debt e infrastrutture, la gran parte in imprese italiane, mentre altri 1,5 miliardi sono arrivati dai cosiddetti fondi preesistenti, sempre di natura pensionistica. Con il Fondo Italiano d'investimento sgr è stato raccolto oltre 1 miliardo e si stima un effetto leva di sei volte. Si tratta di risorse dei fondi pensione che sono state investite in 180 aziende italiane. Poi c'è stato il fondo di fondi nel private equity, che ha raccolto 600 milioni e a settembre partirà il fondo di fondi in infrastrutture gestito da Cdp Real asset, con Cdp e i fondi che investiranno entrambi 300 milioni. Al citato Fondo sovrano del made in Italy, di matrice governativa ma a sostegno di Pmi e borsa, i fondi si dicono pronti a investire 300-400 milioni.

Non è un elenco esaustivo ma dà l'idea di quanto può fare la previdenza privata a sostegno dell'economia italiana, ovviamente con l'intenzione di guadagnarci a sua volta. In questo modo gli italiani darebbero dunque una mano a loro stessi e al loro Paese. Gli strumenti per arricchire la propria posizione previdenziale non mancano, i giovani lavoratori devono cominciare a ragionare in quest'ottica fin da subito. (riproduzione riservata)